

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Sciopero generale a Legnano: 200 lavoratori in piazza contro la legge di bilancio

Gea Somazzi · Friday, December 12th, 2025

«Scioperiamo perchè abbiamo deciso di non rassegnarci. Oggi ci fermiamo, lo facciamo per muovere il Paese!». Così Mario Principe segretario della **Cgil Ticino Olona** ha parlato durante il presidio organizzato in piazza San Magno a Legnano. Una manifestazione tenutasi oggi, venerdì 12 dicembre, che come **in tutta Italia ha richiamato lavoratori e lavoratrici di diversi settori**. La mobilitazione, proclamata per l'intera giornata lavorativa, è stato un **momento di riflessione e protesta contro i contenuti della legge di bilancio**.

**Tra i 200 cittadini presenti anche i rappresentanti della Rsu NMS di Nerviano** che hanno portato la loro testimonianza in quanto in questi giorni è stato raggiunto l'accordo per l'annullamento della procedura di licenziamento collettivo. Al tavolo ministeriale è stato annunciato l'interesse di una società estera pronta all'acquisizione del perimetro aziendale oggetto di dismissione. Al centro della protesta c'è l'aumento di salari e pensioni, il blocco dell'innalzamento dell'età pensionabile, il rifiuto del riarmo a favore di maggiori investimenti in sanità e istruzione. La piattaforma rivendicativa comprende anche il contrasto alla precarietà, **la richiesta di nuove politiche industriali e del terziario e una riforma fiscale basata su criteri di equità e progressività**.



«Questo sciopero non nasce da un capriccio, nè da un gesto simbolico – afferma il sindacalista Principe -. Ma a valle di un confronto con il Governo che non ha prodotto risultati concreti a favore di chi sta chiedendo ormai da troppo tempo un intervento fiscale concreto a favore di chi vive di lavoro con un salario inadeguato al costo della vita. Più risorse su lavoro, sanità e welfare. Una sanità pubblica che consenta di curarti senza essere costretto a dover pagare. Investimenti veri, su la scuola che vive una condizione dove il personale è precario e le strutture vecchie. Per i giovani che non possono vivere in un Paese che li tratta come manodopera a tempo, povera, precaria intermittente. Perchè un Paese che non dà stabilità ai giovani non ha futuro. Quello che stiamo facendo oggi non è solo difesa: è costruzione. **E la costruzione richiede generazioni che lavorano insieme. E lasciatemelo dire: il sindacato serve. Serve eccome**».

## Gli interventi

**Angela Mondellini della segreteria della Cgil Lombardia ha aperto i discorsi. Nel suo intervento ha definito questa manovra come «repressiva su tutti i fronti».** La sindacalista ha sottolineato la crisi del sistema previdenziale ed economico tenuto in piede dai pensionati che non vengono aiutati. Ha parlato della difficoltà che i nuovi lavoratori affronteranno quando andranno in pensione, se ci andranno. Dalla piazza sono state segnalate anche le tantissime le crisi aperte e la difficoltà che oggi hanno i cittadini nell'accedere alla sanità e non solo. «Si può cambiare il segno di una manovra se lo facciamo tutti insieme».

**A seguire Roberto Nania segretario generale della Funzione pubblica ha commentato:** «Tagliare il lavoro pubblico significa togliere diritti ai lavoratori. Non si può vivere di missioni per questo i giovani non scelgono il mondo della sanità». Sulla stessa linea **Alessandro Basso segretario dello Spi Cgil Parabiago** che ha parlato dello sportello di cui è responsabile: «Noi entriamo in contatto con le persone con i loro problemi: situazioni reali che non coincidono con ciò che ci raccontano. È vero che i cittadini non hanno denaro per curarsi, così com'è vero che il futuro dei giovani è precario e difficile: entrano nel mondo del lavoro sempre più tardi e forse nn

vedranno mai la pensione. La realtà è complessa e si stanno creando divari sociali importanti e troppo netti non è questo il presente e il futuro che vogliamo».



**Particolarmente apprezzato l'intervento Marco Tridico delegato della Fiom Cgil Ticino Olona:** «Sento tutto il peso della responsabilità per le mie figlie quali scenari avranno quando saranno grandi? Dobbiamo prendere coscienza di quanto siano importanti le nostre azioni. **Dovremmo oltre avere più memoria far in modo tenere vivi i principi della Costituzione.** Dobbiamo mantenere quello che io chiamo ottimismo della volontà, quello che ci serve per andare avanti sempre e comunque. Quell'ottimismo e volontà utile per difendere la giustizia sociale». **Il sindacalista ha poi ricordato le parole di Stefano Rota:** «Bisogna avere coraggio dei diritti vecchi e nuovi che siano».

**Fabio Toriello** ha ricordato dello **striscione esposto la sera di giovedì 11 dicembre di Casapound**, ha ricordato la guerra in Palestina e i conflitti in essere perché «è una battaglia che continua». Per Toriello restano gravi le critiche espresse dal Governo sul diritto allo sciopero: «Sono ridicoli perché io rappresento un settore quello del commercio che lavora 360ore all'anno e non si ferma mai». **Segnalando le numerose vertenze contrattuali e aziendali il sindacalista ha poi esordito:** «Dobbiamo rivendicare la nostra capacità salariale dobbiamo lottare come hanno fatto i lavoratori di NMS». Toriello ha poi puntato ministra del governo che «ha insultato i giovani di studenti di medicina che protestavano: vergognoso. Sono orgoglioso di essere povero e comunista. La nostra azione è lenta ma dev'essere costante siamo eredi di chi ha portato la pace e la democrazia in Europa. Ricordiamocelo sempre».

This entry was posted on Friday, December 12th, 2025 at 10:23 am and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the

---

end and leave a response. Pinging is currently not allowed.